

Morti e licenziamenti svelati dai ferrovieri in un documentario

Oggi a Bologna l'anteprima di «Quando combattono gli elefanti», film-documentario sulla lotta dei macchinisti per la sicurezza. Le storie di Dante De Angelis, l'incidente di Crevalcore in un atto di accusa contro le Fs.

MASSIMO FRANCHI

ROMA

mfranchi@unita.it

Contro un destino che sembra «scritto» un'intera categoria lotta nell'indifferenza quasi generale. «I macchinisti fanno notizia solo quando muiono» o quando vengono licenziati. Oramai viene impedito loro perfino di scioperare. Sono sempre di meno, ma non si arrendono. Nel conoscerli, la prima reazione è quasi sempre questa: «Non pensavo che ci fossero ancora persone con questa coerenza». È lo stesso stupore che ha avuto Simone Amendola, giovane regista del film-documentario *Quando combattono gli elefanti*. Un titolo che trae in inganno: i macchinisti non sono gli elefanti, ma «i fili d'erba» citati in un proverbio africano, «schiacciati sotto il peso di Stato e azienda (gli elefanti) che si spalleggiano le responsabilità». «La loro lotta può sembrare anti-storica, ma so-

lo da persone come loro si può ancora sperare che il futuro sia diverso e migliore», spiega Amendola.

A poche ore dal viaggio «spot» di Berlusconi sul Frecciarossa assieme al fido amministratore delegato Fs Mauro Moretti, in questo caso il treno diventa lo strumento per tutt'altro racconto. Un documentario per mostrare la battaglia giornaliera per la sicurezza propria e dei viaggiatori. Una storia che viene da lontano, dalla centenaria rivista *Ancora in marcia*, ora diretta da Ezio Gallo-ri, storico leader dei macchinisti.

Gente strana questi ferrovieri. Persone che fanno della solidarietà la loro forza in un settore in cui anche i sindacati confederali (Mauro Moretti era segretario della Filt Cgil) sono accusati di essere troppo filo-aziendali. Protagonista principale della narrazione è quel Dante De Angelis che da ferragosto è senza lavoro per aver denunciato il rischio di spezzamenti sugli Eurostar, anticipandone altri. Lui va avanti grazie «all'amicizia dei colleghi». Altri macchinisti rischiano ora di fare la sua fine.

FATTI CRUDELI

Le immagini in presa diretta mostrano i fatti nella loro crudeltà. La battaglia e gli scioperi contro l'uomo morto (il dispositivo anni '30 che prelude all'abolizione del doppio macchinista); il primo licenziamento di Dante De Angelis per essersi rifiutato di guidare un Eurostar con questo sistema; i corpi di morti e feriti estratti dalle lamiere contorte a Crevalcore (l'incidente del 7 gennaio 2005 con 17 morti per il quale lo stesso Moretti è ancora indagato); le morti sul lavoro in ferrovia, il licenziamento dei macchinisti che aiutarono una giornalista di *Report* a registrare l'inchiesta che mandò su tutte le furie le Fs perché denunciava l'insicurezza di molti treni.

Ma il film è tutt'altro che didascalico. Alle assemblee dei lavoratori si intrecciano con maestria le storie di una famiglia africana che vive di fianco ai binari, le simulazioni di un vecchio collezionista di trenini elettrici sul suo invidiabile tavolo da gioco. Il film, che sarà presentato questa mattina al Cinema Europa di via Pietralata a Bologna, non ha ancora una distribuzione. Sarebbe un peccato, ma darebbe da pensar male, se non ne trovasse. ♦